

P. T. O. F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2022 - 2025

Seconda emanazione: 04 settembre 2023



1) Presupposti e scopi del PTOF

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa attualmente in atto. Esso si basa prevalentemente sul lavoro fatto negli anni precedenti e ne costituisce elemento di continuità. Questo non significa però che l'attuale stesura del Piano rappresenti un punto d'arrivo. Al contrario, sta a testimoniare una linea di ricerca e sperimentazione che i docenti, insieme alle altre componenti della scuola, intendono sviluppare nei prossimi anni, puntualizzando e ri-progettando tutti quegli aspetti che in corso di realizzazione e di verifica in itinere si riveleranno meno validi; utilizzando anche, in modo sempre più ampio ed efficace possibile, il contributo di soggetti ed enti esterni che operano sia nel territorio, sia a livello nazionale e/o europeo.

Gli obiettivi più importanti che intendiamo perseguire sono i seguenti.

- La centralità del soggetto in apprendimento, anziché quella dei contenuti; nel passaggio da una didattica dei programmi ad una progettazione curricolare.
- La ricerca di una metodologia didattica che, attraverso l'individuazione dei saperi essenziali e dei nuclei fondanti delle discipline e mediante conoscenze e competenze trasversali, miri innanzitutto all'acquisizione dei processi di apprendimento, alla capacità di fare scelte autonome e all'instaurarsi di un concetto di educazione permanente.
- L'importanza di mettere a punto strategie collegiali per analizzare situazioni, confrontarsi, operare scelte con il massimo della condivisione, studiare e sperimentare ipotesi di flessibilità oraria e/o curricolare, ricercare, documentare e diffondere le esperienze più valide sia all'interno che all'esterno del nostro Liceo.
- La necessità di rendere partecipi e coscienti delle scelte curriculari le famiglie e gli studenti, responsabilizzando anche, questi ultimi, tramite patti formativi e compartecipazione ai progetti.
- Individuare forme sempre più adeguate di accoglienza per gli studenti che accedono al nostro Liceo, di sostegno a coloro che sono in difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze.
- L'orientamento e la valutazione come elementi formativi costanti e pervasivi delle varie attività didattiche e dei rapporti con il mondo esterno alla scuola.
- L'inserimento e l'integrazione di studenti in situazione di handicap o di svantaggio e il perseguimento dell'equivalenza formativa nella valorizzazione delle diversità.
- L'attuazione dell'alternanza scuola lavoro e dell'impresa formativa simulata.
- L'individuazione degli obiettivi perseguibili elencati nel Piano di Miglioramento in base alle esigenze sorte dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione.

2) Dati

Ordine e grado di scuola	<i>Secondaria superiore</i>
Denominazione	<i>Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale a potenziamento sportivo "Gianni Brera"</i>
Indirizzo	<i>Via Giovanni Randaccio n° 3</i>
CAP	<i>25128</i>
Città	<i>Brescia</i>
Prov.	<i>BS</i>
Telefono	<i>030 390924</i>
Fax	<i>030 3385564</i>
Email	<i>info@liceogiannibrera.it</i>
Sito internet	<i>www.liceogiannibrera.it</i>
Numero classi a. s. 2024/2025	<i>9</i>
Numero docenti a. s. 2024/2025	<i>19</i>
Numero unità personale non-docenti a. s. 2024/2025	<i>5</i>

3) Profili in uscita

Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale a potenziamento Sportivo:

Al termine del quinquennio, l'alunno:

- possiede una solida base culturale di scuola secondaria superiore;
- possiede una preparazione approfondita nel campo degli studi a indirizzo sociale, economico e giuridico orientata all'interpretazione della modernità;
- possiede padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche delle scienze umane;
- possiede sensibilità ai problemi sociali ed è in grado di affrontarli con creatività;
- è in grado di interpretare con consapevolezza i fenomeni del mondo contemporaneo;
- è in grado di affacciarsi con competenza al mondo del lavoro;
- è in grado di comprendere la lingua inglese standard, dal vivo o registrata, su argomenti che si affrontano normalmente nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro ed è in grado di sostenere una conversazione;
- è in grado di leggere in lingua inglese testi che si riferiscono al suo campo d'interesse;
- è in grado di scrivere testi lineari;
- è in grado di comprendere e conversare in lingua spagnola o cinese in modo scorrevole su argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse;
- sa utilizzare strumenti informatici e multimediali;
- possiede una specializzazione nella comunicazione a livello motorio e sportivo;
- possiede conoscenze di tipo tecnico sulle caratteristiche economiche, sociali ed organizzative di società e gruppi sportivi;
- possiede conoscenze approfondite sull'attività psicomotoria, sul linguaggio del corpo in generale e su tecniche di tutela della salute anche attraverso la fruizione dell'arte espressa nelle sue varie forme;
- ha consolidato atteggiamenti di equilibrio personale e di relazione grazie alle competenze acquisite nell'attività motoria teorica e pratica;
- ha consolidato la pratica di un'attività sportiva elettiva anche a livello agonistico.

4) Gli sbocchi professionali

Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale a potenziamento sportivo:

- Accesso a tutte le facoltà universitarie ed alle accademie;
- Accesso facilitato ai corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, Scienze della Comunicazione, Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali, Pubbliche Relazioni;
- Inserimento immediato nel mondo del lavoro nei settori dello sport, dell'animazione, della riabilitazione, della pubblicità, delle pubbliche relazioni, della comunicazione d'impresa, delle ricerche di mercato.

5) Finalità generali dell'attività educativa

Il Liceo, partendo dall'assunto che la semplice formazione intellettuale e professionale risulta riduttiva nei confronti dell'alunno, si propone di esercitare una funzione più ampia, in vista di una formazione integrale della personalità in crescita dei ragazzi, attraverso l'adeguato sviluppo fisico ed intellettuale, l'educazione civica, la preparazione professionale e la maturazione del senso etico, così che si concretizzi quell'uomo libero capace di scegliere consapevolmente gli ideali e realizzare i compiti che permettano il loro conseguimento; **aiutare cioè i giovani a "sviluppare armonicamente" le loro capacità fisiche, morali, intellettuali e ad acquisire un maturo senso di responsabilità**, nelle loro scelte di vita e nei vari campi dell'attività umana.

In linea con il Progetto Educativo, il Liceo si propone di raggiungere i seguenti obiettivi finali:

- il **conseguimento della maturità psicofisica e affettiva**, consistente nello sviluppo armonico del proprio corpo e di tutte le proprie attitudini intellettive, arrivando all'acquisizione di un buon livello culturale, superando l'affettività impulsiva;
- un **buon inserimento sociale**, che consenta di sapere stabilire contatti umani autentici e vicendevolmente arricchenti con tutti, in un buon adattamento all'ambiente vitale, per essere persone libere che sanno rispettare la libertà degli altri;
- la **formazione di una personalità culturalmente matura**, in grado di elaborare un pensiero critico e di interagire in modo libero e responsabile con la realtà attuale e con il territorio in cui si è inseriti;
- lo sviluppo dell'**autonomia di giudizio e di scelta**, che permetta di definire interessi ed orientamenti personali nei riguardi della vita scolastica, della cultura, della scelta di studio futuro e del lavoro;
- l'**acquisizione degli elementi culturali di base** che consentano l'accesso alle facoltà universitarie coerenti con l'indirizzo frequentato e ad ogni tipo di itinerario professionale, con particolare riguardo a quello finalizzato all'offerta di servizi alla persona;
- lo sviluppo di una "**cultura dell'impegno**", attraverso la capacità di costruire all'interno dell'istituto e della classe rapporti positivi con i compagni, i docenti, il personale della scuola e con l'assunzione di comportamenti caratterizzati da correttezza e rigore nel:
 - richiedere il rispetto dei propri diritti, riguardanti anche la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo sulle scelte di competenza del coordinatore didattico e dei docenti;
 - nell'adempiere ai propri doveri;
- la **promozione della cultura dello "star bene a scuola"** che indirizzi gli studenti verso comportamenti positivi e prevenga situazioni di disagio e di disinteresse.

Per perseguire i traguardi sopra menzionati, acquista importanza l'allenamento al sacrificio ed alla disciplina, non come fine a sé, ma come elementi importanti di educazione all'equilibrio, all'autocontrollo, alla padronanza di sé e delle proprie pulsioni. La vigilanza sugli allievi diventa segno di cura e di accogliente interessamento. Il lavoro costante ed assiduo è una componente fondamentale per il raggiungimento del fine proposto.

6) Il quadro orario

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL QUINQUENNIO					
Come previsto dal Progetto "Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale"					
approvato dal Consiglio dei Ministri il 04 febbraio 2010					
tratto da Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".					
MATERIE (con indicazione del monte ore totale del quinquennio)	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Diritto ed Economia (495 ore nel quinquennio)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Scienze motorie e sportive (330 ore nel quinquennio)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Filosofia (198 ore nel quinquennio)	-----	-----	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Fisica (198 ore nel quinquennio)	-----	-----	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Lingua e letteratura italiana (660 ore nel quinquennio)	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)	4 (132)
Matematica (495 ore nel quinquennio)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Prima lingua straniera (495 ore nel quinquennio)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Religione o attività alternativa (165 ore nel quinquennio)	1 (33)	1 (33)	1 (33)	1 (33)	1 (33)
Scienze naturali (132 ore nel quinquennio)	2 (66)	2 (66)	-----	-----	-----
Scienze umane (495 ore nel quinquennio)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Seconda lingua straniera (495 ore nel quinquennio)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)	3 (99)
Storia (198 ore nel quinquennio)	-----	-----	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Storia dell'arte (198 ore nel quinquennio)	-----	-----	2 (66)	2 (66)	2 (66)
Storia e Geografia (198 ore nel quinquennio)	3 (99)	3 (99)	-----	-----	-----
Totale	27 (891)	27 (891)	30 (990)	30 (990)	30 (990)

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL QUINQUENNIO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE CON POTENZIAMENTO
SPORTIVO**

DALL'A.S. 2015/2016

Deliberato dal Collegio Docenti del 10 settembre 2015

MATERIE (con indicazione del monte ore totale nel quinquennio)	Monte ore Quinquennio	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura Italiana	594	4	4	3	3	4
Storia e geografia	198	3	3	-	-	-
Storia	198	-	-	2	2	2
Filosofia	198	-	-	2	2	2
Scienze Umane	495	3	3	2	2	3
Diritto ed Economia Politica	231	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	495	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	396	3	3	2	2	2
Matematica	495	3	3	3	3	3
Fisica	132	-	-	2	2	2
Scienze naturali	132	2	2	-	-	-
Storia dell'arte	198	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	759	5	5	5	5	3
Religione cattolica o attività alternative	264	1	1	1	1	1
TOTALE		30	30	30	30	30

Rispetto al Piano ministeriale si adottano le seguenti variazioni:

- Italiano passa da 4 ore in III e IV a 3 ore
- Lingua Straniera 2 passa da 3 ore in III,IV e V a 2 ore
- Attività motoria passa da 2 ore in I, II, III, IV a 5 ore
- Attività motoria passa da 2 ore in V a 3 ore
- Scienze umane passa da 3 ore III e IV a 2 ore

Per motivi di pendolarismo di una parte consistente degli alunni frequentanti il nostro liceo, in base alle circolari ministeriali n. 243 del 22.9.1979 e n.192 del 3.7.1980 e successive modifiche, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, viene adottato il modulo orario da 50 minuti per la prima, l'ultima e la penultima ora di lezione, essendo la settimana didattica composta da 5 giorni scolastici da sei ore ciascuno.

7) Tabella della tipologia delle prove per materia

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

MATERIE	Orale	Scritta/grafica	Pratica
Religione o attività alternativa (teoria della comunicazione)	X		
Italiano	X	X	
Storia	X	X	

Filosofia	X	X	
Storia dell'Arte	X	X	
Storia e Geografia	X	X	
Prima lingua straniera (inglese)	X	X	
Seconda lingua straniera (spagnolo/cinese)	X	X	
Diritto ed Economia	X	X	
Matematica	X	X	
Fisica	X	X	
Scienze naturali, chimica	X	X	
Attività motoria	X	X	X
Scienze Umane	X	X	

8) Area della didattica

8.1) Obiettivi

L'attività didattica si propone di:

- dare risalto al significato formativo delle discipline e far emergere attitudini ed interessi personali;
- favorire, attraverso l'insegnamento di tutte le discipline, lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative e l'acquisizione di un metodo di studio organizzato ed autonomo;
- selezionare i contenuti delle discipline proponendone i nuclei concettuali essenziali;
- evidenziare la dimensione multidisciplinare nella proposta dei contenuti culturali.

8.2) Innovazione dell'offerta culturale e della didattica

La nostra scuola, per aggiornare e migliorare la sua offerta culturale, si propone di:

- dare agli studenti competenze di base che permettano loro di utilizzare le tecnologie multimediali più diffuse;
- valorizzare la sensibilità artistica;
- creare una cultura condivisa di benessere e di attenzione alla salute;
- ottimizzare il tempo scuola riconoscendo un credito scolastico agli alunni che praticano altre attività formative fuori dalla scuola.

8.3) Metodologia d'insegnamento

Per realizzare questi obiettivi si provvederà a:

- estendere l'utilizzo di metodologie didattiche che favoriscano la partecipazione attiva e propositiva degli studenti;

- utilizzare nella didattica una pluralità di strumenti culturali;
- diffondere progressivamente a tutte le discipline l'uso delle tecnologie multimediali.
- possedere una consapevole chiarezza (da parte del docente) della struttura della comunicazione didattica, con riferimento al trasmittente (che deve conoscere le caratteristiche di chi riceve l'informazione, ma anche il canale di comunicazione, quindi anche i mezzi didattici) e al ricevente (che deve essere in grado di accogliere l'informazione);
- evitare impostazioni prescrittive e dogmatiche;
- dare sempre spazio alla metacognitività, guidando l'alunno ad acquisire abilità di studio, procedendo:
 - o all'acquisizione delle conoscenze;
 - o alla comprensione delle conoscenze: capire, valutare, criticare, apprezzare, applicare le conoscenze;
 - o alla sistemazione di conoscenze e concetti secondo la personale impostazione, le idee, le esperienze: elaborare ciò che si sa in maniera personale, critica, creativa, riadattare conoscenze e concetti;
 - o alla memorizzazione: conoscenze e concetti devono essere collocati nella memoria a lungo termine ed essere disponibili per recuperi funzionali (strategie di memoria, esercizi di recupero delle informazioni);
- tener presente che l'apprendimento deve condurre ad una modifica del comportamento degli allievi: ciò è possibile se si dà modo di applicare e di utilizzare le conoscenze, i concetti, i contenuti, le abilità, le capacità;
- non associare soltanto la funzione della comunicazione culturale e quella della valutazione, ma anche l'incentivazione degli stati affettivi (per apprendere è necessario che si sia disposti ad apprendere) e la differenziazione della proposta didattica (allievi diversi apprendono con modalità, stili, ritmi differenziati);
- suscitare negli alunni l'interesse per il contenuto d'apprendimento e motivare l'impegno in modo da determinare nei giovani il bisogno di apprendere;
- attivare costantemente strategie di valorizzazione degli esiti raggiunti dagli alunni, anche minimi;
- essere sempre consapevoli che l'insuccesso scolastico può dipendere da una modesta attitudine dell'alunno allo studio, da carenza di volontà, costanza, diligenza, spirito di sacrificio, quindi di impegno, ma possono incidere anche condizionamenti ambientali e un'offerta didattica poco funzionale.

L'attività didattica, mirando al raggiungimento degli obiettivi generali delle discipline, tiene conto dei ritmi di apprendimento, degli interessi degli studenti e delle loro attitudini, anche in vista dell'orientamento post-diploma. Per raggiungere la massima efficacia, essa può essere organizzata in forma flessibile, anche nei seguenti modi:

- lezioni o approfondimenti interdisciplinari tenute in compresenza da più insegnanti;
- brevi corsi o lezioni in cui gli studenti di una o più classi sono divisi in gruppi, in base ad interessi e competenze;
- brevi corsi al di fuori delle ore di lezione, o particolari lavori di recupero all'interno della normale attività didattica, per rafforzare le competenze degli studenti in difficoltà.

Specificatamente, si distingue tra una "didattica ordinaria" ed una "didattica speciale", volta a rispondere a particolari esigenze degli studenti attraverso percorsi di recupero o di approfondimento.

La "**didattica ordinaria**" è volta al conseguimento delle competenze basilari ritenute indispensabili per il raggiungimento di una valutazione sufficiente e fa riferimento alle suddette modalità organizzative:

- le interrogazioni e le verifiche devono essere programmate, almeno cinque giorni prima, con gli alunni. Per quanto riguarda la prova scritta il docente si impegna a segnalarla sul registro di classe, mentre per quanto riguarda le prove orali verrà presentata una lista al docente e al coordinatore didattico. Nel caso in cui l'alunno non si presenti alla data prevista verrà interrogato a discrezione del docente o ripeterà la verifica
- le discipline devono avere un andamento esplicativo breve, immediatamente seguito dalle applicazioni attraverso le esercitazioni in classe. **Imparare facendo è il metodo applicato in questa scuola.** Le esercitazioni inerenti le singole materie devono essere sviluppate nell'orario curricolare, dovendosi privilegiare il lavoro in classe sotto la guida del docente rispetto a quello domestico.

La “**didattica speciale**” riguarda:

- l'attività di approfondimento e mira a valorizzare le potenzialità degli studenti particolarmente interessati o dotati;
- le attività di recupero rispondenti alle difficoltà di apprendimento o ad altri disagi espressi dagli alunni, volte a contenere quanto più possibile la dispersione scolastica e a tutelare lo “star bene a scuola” degli allievi.

La didattica speciale consente l'assegnazione di un maggior carico di lavoro da svolgere a casa.

In modo particolare, per quanto riguarda le **attività di recupero e sostegno**, si può procedere secondo le seguenti modalità:

- i docenti, in relazione alle effettive necessità emergenti per classe e per materia, nei giorni e nelle unità didattiche ritenute opportune, possono effettuare una **sosta nel programma** (attuabile nel caso in cui un gruppo di alunni incontri difficoltà in una determinata disciplina o nel caso di necessità di ripasso per l'intera classe). Al termine, seguono verifiche sugli argomenti oggetto del recupero. La regolare frequenza delle lezioni è naturalmente obbligatoria per tutti gli studenti. Per tutte le discipline che prevedono esercitazioni scritto-grafico-pratiche, l'esercizio alla lavagna deve essere sostituito da quello sui banchi in modo da risultare più coinvolgente e verificabile da parte dell'insegnante.
- **recupero curricolare:** nel caso in cui un numero limitato di studenti presenti insufficienze più o meno gravi in una determinata disciplina; operativamente tale recupero può essere favorito: a) da un'azione di rinforzo da parte dell'insegnante che riprende, in diversi momenti dell'attività didattica curricolare, argomenti, unità didattiche, moduli in relazione ai quali non sono stati raggiunti gli obiettivi stabiliti, rendendo consapevoli gli studenti dell'intervento effettuato; b) dal lavoro di gruppo che può dare buoni risultati se, ad esempio, organizzato per fasce di livello e sfruttando le competenze differenziate degli studenti; c) dalla partecipazione consapevole degli allievi al progetto educativo, attraverso la manifestazione di dubbi e incertezze sulle tematiche di studio, in momenti programmati a questo scopo all'interno delle attività curricolari.
- **sportello d'ascolto:** per gli studenti e/o le famiglie interessate (previo accordi con la direzione) viene attivato un servizio di assistenza psicologica, al fine di assicurare il benessere dello studente stesso;
- **educazione tra pari:** permette una sorta di “mutuo soccorso” fra coetanei, dove gli alunni più dotati “adottano” un piccolo gruppo di compagni in difficoltà, per fornire aiuto e sostegno, al fine di agevolare il superamento delle lacune
- **comunicazione tra pari:** gestione dei conflitti all'interno delle classi avvalendosi della presenza di un esperto

9) Programmazione della disciplina “attività motoria”

9.1) Obiettivi

Nel rispetto dei programmi ministeriali (D.P.R. 908/82) e dei programmi indicati nel progetto “liceo scienze umane opzione economico-sociale”, redatto dal Comitato di Studio nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale per l’istruzione media non statale, gli obiettivi vengono diversificati tenendo conto delle comuni doti motorie e conoscenze già acquisite.

In particolare gli obiettivi si propongono:

- il potenziamento fisiologico generale favorendo il miglioramento delle funzioni cardio-respiratorie, della resistenza, della velocità e dell’elasticità articolare;
- la rielaborazione e il consolidamento degli schemi motori affinando e o integrando gli schemi motori precedentemente acquisiti in funzione dell’aspetto fisico in continua evoluzione in età adolescenziale;
- lo sviluppo della capacità di valutare le proprie qualità nell’affrontare situazioni nuove con difficoltà via via maggiori;
- il consolidamento del carattere e lo sviluppo della socialità e del senso civico attraverso il rispetto per l’altro, specie se meno dotato, la disponibilità ad offrire le proprie capacità come esempio, il corretto comportamento nei vari luoghi d’azione e nelle più svariate situazioni;
- la conoscenza e la pratica delle attività sportive con predilezione, per il primo anno, degli sport di squadra in quanto consentono di coinvolgere tutti gli alunni e favoriscono la socializzazione richiamando l’attenzione sui diversi ruoli e sulle diverse capacità individuali; inoltre la competizione porta a verificare l’impegno e l’applicazione personale e l’osservanza delle regole da parte di tutti i partecipanti: strumento indispensabile per la riuscita di qualsiasi gioco sportivo;
- la tutela della salute e la prevenzione, anche sottoforma di apprendimenti interdisciplinari;
- lo sviluppo della capacità di correlazione tra nozioni teoriche apprese e gesti motori (esperienze motorie propriocettive assimilate nelle lezioni pratiche);
- la conoscenza e la pratica delle arti marziali.

9.2) Metodi

Saranno privilegiati i lavori di gruppo. I momenti di insegnamento individualizzato serviranno per superare o per affinare le tecniche di cui gli alunni sono già in possesso. Le consegne relative agli esercizi, ai percorsi o ai giochi da eseguire saranno esemplificate solo all’inizio. Successivamente gli alunni dovranno associare la corretta terminologia ai gesti motori richiesti. Spesso verranno proposti giochi di squadra, con poche regole predeterminate, con l’obiettivo di sollecitare gli alunni ad elaborare diverse strategie di risoluzione sia individuali che collettive.

Presenza dell’insegnante madrelingua in alcune finestre temporali in compresenza con l’insegnante di inglese in classe e quello di attività motoria nelle strutture sportive.

Nel corso dell'anno si proporranno alcuni **laboratori sportivi** esterni alla scuola, interclassi e coinvolgenti gli studenti interessati, per l'approfondimento di quegli sport che, per le loro peculiarità, non possono essere esercitati nell'ambito delle ordinarie strutture scolastiche, ginniche o sportive. Nello specifico, saranno così strutturati:

- Rafting, arrampicata, parapendio, tiro con l'arco e mountainbike a ottobre.
- Sci e snowboard a febbraio/marzo (Sestriere).
- Vela e windsurf o in alternativa beach volley e beach soccer a maggio.

9.3) Strumenti

- Campi sportivi e spazi vari all'aperto idonei alla pratica degli sport e alle attività all'aria aperta;
- palestra per la pratica delle arti marziali;
- palestra per la pratica di pallavolo e basket;
- testi in possesso degli alunni;
- monografie specifiche;
- materiale multimediale.
- Laboratori sportivi:
 - o Trekking, arrampicata, mountain bike, ecc. (Isola d'Elba);
 - o Snowboard, sci e attività sulla neve (Sestriere);
 - o Beach volley, beach soccer, sup e canoa (Riviera Adriatica).

9.4) Criteri di valutazione

- Osservazione continua dell'alunno/a durante l'attività curricolare;
- verifica individuale dei progressi ottenuti nel corso dell'A.S. (confronto di test motori iniziali e finali);
- verifica del livello di capacità raggiunto (composizione ed esecuzione di esercizi o giochi elaborati da ciascun alunno);
- verifica delle conoscenze teoriche apprese durante la lezione (terminologia specifica, finalità ed utilità di alcuni esercizi, regolamenti dei giochi, ecc.);
- test scritti per la verifica dei contenuti di teoria.

10) Area della valutazione degli studenti

10.1) La valutazione

La valutazione avrà come fine la coscienza delle potenzialità, dei limiti da superare e delle doti da sviluppare dello studente.

Si suole riconoscere tre principali momenti della valutazione, correlati ad altrettante diverse funzioni.

La valutazione d'ingresso si effettua al momento dell'accesso a un ciclo di studi. La sua funzione è di tipo diagnostico e prognostico, in quanto fornisce ai docenti tutte le informazioni utili a interpretare la dotazione cognitiva dell'allievo, le sue potenzialità e i suoi bisogni e ad adottare le strategie pedagogiche e didattiche più adeguate.

I dati e le informazioni da acquisire e da interpretare possono riguardare:

- le esperienze extrascolastiche dell'alunno;
- le precedenti esperienze scolastiche;
- le caratteristiche cognitive d'ingresso: conoscenze e abilità; competenze; modalità di apprendimento: stili cognitivi e di apprendimento privilegiati; inclinazioni: campi di attività preferiti e attitudini cognitive;
- le caratteristiche socio-emotivo-affettive d'ingresso: fiducia in sé; autostima; motivazioni; atteggiamenti nei confronti della scuola nel suo complesso; atteggiamenti nei confronti dei diversi compiti di apprendimento; stili di attribuzione causale; comportamenti partecipativi e relazionali.

Su queste basi si possono definire obiettivi di apprendimento realistici, evitando sia quelli inutili (relativi a conoscenze e abilità che l'alunno ha già acquisito) sia quelli irrealistici (non ragionevolmente raggiungibili dall'alunno in relazione alla situazione di partenza).

*La **valutazione in itinere** accompagna i processi di insegnamento/apprendimento nel loro concreto svolgersi, al fine di fornire tempestivamente informazioni circa l'apprendimento degli allievi, in modo da poter adattare conseguentemente l'azione didattica e attivare, ove necessario, strategie e interventi alternativi.* La sua funzione, in questo caso, è innanzitutto di tipo **formativo**, in quanto viene esercitata al fine di promuovere la riuscita nell'apprendimento da parte di ciascun allievo. Rispetto all'azione didattica la valutazione in itinere svolge invece una funzione di tipo regolativo.

Le caratteristiche e le componenti essenziali della valutazione formativa sono: la sistematicità e la continuità, in quanto deve seguire passo dopo passo i percorsi di insegnamento/apprendimento; l'utilizzazione di strumenti di rilevazione idonei a dar conto degli apprendimenti conseguiti e dei processi cognitivi adottati dall'alunno; la diagnosi dell'errore, per individuare le possibili cause degli eventuali insuccessi; la conseguente adozione di strategie didattiche personalizzate.

La valutazione quadrimestrale insufficiente deve essere recuperata all'inizio del II quadrimestre dopo i corsi di recupero tramite un'apposita prova stabilita dal docente, la cui valutazione concorrerà alla media della materia nello scrutinio finale.

La **valutazione finale** viene formulata alla fine di un periodo didattico temporalmente definito o al termine di un ciclo di studi per giudicare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti. Nel giudizio finale confluiscono gli esiti di tutte le prove svolte in itinere; dall'esito della valutazione globale dipende il passaggio alle classi successive.

Tecnicamente la valutazione consiste nell'espressione di un giudizio mediante l'interpretazione dei dati raccolti per mezzo delle verifiche e la loro comparazione con un criterio stabilito. Nella prassi si possono riscontrare l'utilizzazione di tre principali criteri: assoluto (comparazione dei risultati del singolo individuo con uno standard prestabilito); relativo (comparazione dei risultati del singolo individuo con la media dei risultati di fatto rilevati nel gruppo classe); individuale (comparazione dei risultati del singolo individuo con la sua situazione iniziale).

Il limite temporale per i trasferimenti in corso d'anno scolastico è fissato entro il 15 marzo di ogni anno scolastico.

10.2) Le verifiche

Le verifiche seguono il percorso formativo dello studente. Esse gli consentono di valutare la propria preparazione e consentono all'insegnante di verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti per adeguare di conseguenza l'attività didattica. A tal fine:

- calendarizzazione di tutti gli impegni didattici (interrogazioni orali e verifiche scritte);
- gli insegnanti concordano con chiarezza criteri di valutazione e modo delle verifiche, consegnano con tempestività le prove corrette e comunicano le valutazioni effettuate tramite registro elettronico;
- le famiglie hanno la responsabilità del controllo quotidiano del registro elettronico;
- le verifiche sono costanti ed in congruo numero: all'inizio dell'anno scolastico per rilevare la preparazione di base, durante il processo di apprendimento, per valutarne l'andamento; alla fine del percorso, per valutare le competenze acquisite;
- le verifiche sono articolate in forma di prove oggettive, questionari, esposizioni scritte, orali, multimediali, colloqui, lavori di gruppo, ricerche, prove pratiche;
- i docenti programmano e comunicano agli studenti il calendario delle verifiche;
nelle materie per le quali sono previste sia prove scritte che prove orali, si dovranno prevedere:
almeno 2 prove scritte e una prova orale, per ciascun quadrimestre;
- nelle materie per le quali sono previste solo prove orali, si dovranno prevedere:
almeno 2 prove, delle quali una potrà essere somministrata per iscritto, per ciascun quadrimestre;
l'estemporanea verrà utilizzata dal docente nel caso in cui la classe non abbia comportamenti corretti;
non svolgere e non consegnare puntualmente i compiti scritti assegnati comporta una segnalazione sul registro dell'insegnante. Alla terza segnalazione si provvede alla nota sul registro;
- numero ragionevolmente non eccessivo di interrogazioni/verifiche nella stessa settimana per alunno;
- in caso di valutazione insufficiente sulla singola prova, il docente può predisporre una successiva prova di recupero. Nel caso in cui l'insufficienza venga recuperata il giudizio è sufficiente (6), in caso contrario permane il voto assegnato in precedenza. La commissione PTOF indica come auspicabile l'utilizzo delle valutazioni scolastiche intermedie (mezzi voti e valutazioni dal... al...).

10.3) Elementi della valutazione

Nella nostra scuola, pur nella consapevolezza della unicità di ogni rapporto educativo, si cerca di conseguire il maggior grado possibile di oggettività e trasparenza nel percorso che conduce alla formazione del giudizio e del voto. Nella convinzione che ciò, insieme alla comunicazione tempestiva dei risultati, favorisca la valutazione formativa e lo sviluppo di capacità di autovalutazione.

La valutazione tiene conto dei livelli di partenza degli studenti e dei livelli di apprendimento stabiliti per le varie discipline.

I voti relativi al quadrimestre ed allo scrutinio finale sono attribuiti agli alunni su deliberazione del Consiglio di Classe (si veda l'analitica **tabella D** di cui in appresso), tenendo conto:

- dei risultati delle prove di valutazione scritte ed orali e, quindi, delle conoscenze, delle competenze e delle capacità raggiunte (vedasi le **tabelle A, B e C**, in appresso);

- dell'impegno;
- del metodo di studio;
- del progresso nell'apprendimento;
- dell'interesse.

Anche la proposta e l'attribuzione del voto di **condotta** esprimono una valutazione in ordine ad obiettivi comportamentali chiaramente ed esplicitamente posti. Il voto di condotta viene infatti attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti parametri:

- frequenza e puntualità;
- rispetto dei Regolamenti scolastici;
- partecipazione (intesa come capacità dello studente di relazionarsi all'interno della vita di classe e di contribuire allo sviluppo delle attività; misura: la qualità della sua collaborazione con docenti e compagni, la sua attenzione, la qualità dei suoi interventi, la qualità dell'influenza esercitata sulla classe);
- eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari.

Si veda, comunque, l'analitica **tabella E** di cui in appresso.

Nell'espressione dei giudizi si ricorre ad un'aggettivazione univoca e ad una comune scala di misurazione dei livelli delle prestazioni, secondo le tabelle di corrispondenza riprodotte di seguito. Nell'assegnare i voti, i singoli docenti e i consigli di classe utilizzano l'intera scala del punteggio.

Al raggiungimento del numero di tre note sul registro si potrà provvedere alla convocazione del Consiglio di disciplina per individuare i provvedimenti idonei ad ogni singolo alunno.

In caso di continui e reiterati ritardi, anche da parte di studenti maggiorenni, si potranno predisporre provvedimenti disciplinari a seconda della gravità della situazione in esame.

Divieto tassativo di utilizzare qualsiasi dispositivo elettronico (smartphone, telefono cellulare, tablet, apple watch, AI) durante lo svolgimento delle lezioni e/o delle verifiche. Possono essere utilizzati esclusivamente da parte di ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento/bisogni educativi speciali pc/tablet come strumenti compensativi. Specificatamente l'alunno che incapperà nel terzo ritiro del dispositivo elettronico (smartphone/tablet) sarà passibile di multa da parte della scuola, il cui importo sarà devoluto in beneficenza (i bollettini dei relativi versamenti saranno consegnati alle famiglie al termine di ogni quadrimestre).

10.4) Assenze

In linea con il DPR 122/2009 art. 14 comma 7 si stabilisce, in casi eccezionali, di derogare dal limite di presenze costituito da tre quarti dell'anno scolastico per assenze documentate dovute alla partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., a fronte della specifica documentazione presentata dalla società sportiva di appartenenza.

10.5) Criteri di promozione/non promozione/sospensione del giudizio

Le **proposte di voto** devono essere **motivate da un giudizio** espresso sulla base di un **congruo numero di prove scritte, grafiche o orali**, secondo quanto previsto dal contratto formativo steso in avvio di anno scolastico ed in

relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento stabiliti. Esse devono quindi tenere nella giusta considerazione l'effettiva preparazione, il rendimento e la personalità dell'allievo. Le **proposte di voto non sufficiente** devono infine essere **motivate**, con l'individuazione delle carenze nelle conoscenze e nelle capacità definite imprescindibili nei *piani didattici annuali* e specificando se vi sia, a giudizio del docente, la possibilità che l'allievo segua proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo.

La situazione didattica di ogni studente deve essere valutata in relazione ai livelli di partenza, agli esiti documentati in tutto l'anno scolastico, all'esame del curriculum ed in rapporto alla concreta opportunità di formazione integrativa offerta dalla scuola. E' sulla scorta di tale complesso di indicatori che il consiglio di classe valuta se insufficienze non gravi, ma diffuse possono o meno determinare una carenza nella preparazione complessiva, così da compromettere comunque la possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo, dichiarando conseguentemente l'allievo non promosso.

Tutte le determinazioni assunte dovranno scaturire da una **decisione collegiale** riportata a verbale e **che tenga conto** non solo degli **elementi di giudizio elencati nei diversi passaggi del presente documento**, ma anche della **specificità di ogni singolo studente valutato**.

Saranno dichiarati **"promossi alla classe successiva"** gli alunni che riporteranno in pagella la valutazione di almeno "sufficiente" (6/10) in ciascuna delle discipline.

Partendo dal presupposto che è il Consiglio di classe a determinare l'ammissione/non ammissione/sospensione del giudizio dell'alunno, valutando complessivamente ogni singolo alunno nella propria globalità. Sono tendenzialmente considerati per la **"non promozione alla classe successiva"** gli studenti che:

a) che presenteranno insufficienze che il consiglio di classe ritenga complessivamente gravi e non recuperabili neppure con la frequenza di ulteriori corsi di recupero;

b) la cui preparazione – a prescindere dal numero delle materie insufficienti – sarà giudicata, dal Consiglio di classe, inadeguata per affrontare con profitto l'anno scolastico successivo;

c) che conseguiranno, al termine dell'anno scolastico, più di 3 (tre) insufficienze non gravi (uguali a 5/10) oppure più di 2 (due) insufficienze gravi (uguale o inferiori a 4/10) e una insufficienza non grave.

Verrà praticata la **"sospensione del giudizio"** per gli studenti che presenteranno in pagella valutazioni insufficienti, in una o più discipline, che il Consiglio di classe riterrà recuperabili – prima dell'inizio del successivo anno scolastico – mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. Preciso che il debito non estinto, in qualsiasi disciplina, è equiparato ad un'insufficienza grave ed è di per sé ragione di non ammissione all'anno successivo;

Ai fini di tali valutazioni complessive, si terrà conto:

- ◆ del numero e della gravità delle insufficienze registrate nel corso dell'intero anno scolastico;
- ◆ delle attitudini e delle capacità dimostrate dallo studente nell'organizzare il proprio studio;
- ◆ dell'impegno dimostrato dallo studente nell'assolvere ai doveri scolastici;
- ◆ dei risultati conseguiti con la frequenza ai corsi di sostegno/recupero attivati dalla scuola;
- ◆ della regolarità dimostrata nel frequentare le lezioni e le altre iniziative scolastiche;
- ◆ dell'atteggiamento complessivo mantenuto nei confronti della vita scolastica e degli impegni ad essa connessi;
- ◆ di ogni altro elemento utile a valutare capacità, impegno e risultati conseguiti dallo studente.

10.6) Attività successiva agli scrutini

L'organizzazione dei corsi estivi di recupero sarà comunicata in tempo utile alle famiglie, agli studenti ed ai docenti. I corsi saranno incentrati sugli aspetti essenziali dei contenuti minimi di ogni materia e saranno predisposti dai docenti disciplinari.

Le prove saranno predisposte dai docenti disciplinari e riguarderanno i contenuti dei corsi e saranno identiche per tutte le medesime materie di classi parallele.

Per il recupero, i docenti utilizzeranno appositi registri dove verranno riportate le assenze e le attività svolte.

Le prove finali verranno effettuate alle date orientative prefissate e, comunque, secondo il calendario tempestivamente predisposto e comunicato alle famiglie.

In tutti i casi, gli studenti individuati come destinatari degli interventi di recupero avranno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche predisposte dai Consigli di classe ai fini del recupero dei debiti contratti.

La mancata presentazione nel giorno ed all'orario prefissati implicherà il mancato superamento del debito nella materia interessata, le cui conseguenze saranno successivamente decise dal competente Consiglio di classe nel corso dello scrutinio definitivo.

La scuola potrà consentire la partecipazione ad un'ulteriore prova di verifica del recupero del/i debito/i solo nel caso in cui l'assenza alla prima prova già prestabilita sarà dovuta a motivi di salute documentati con certificato medico.

Le prove saranno predisposte dai docenti disciplinari e si svolgeranno secondo modalità che verranno comunicate a giugno con apposita lettera alle famiglie

10.7) Integrazione dello scrutinio finale

La composizione del Consiglio di classe sarà la stessa degli scrutini finali di giugno (regola generale eventualmente derogabile in caso di necessità).

Al termine delle verifiche effettuate dal docente della classe si procederà all'integrazione dello scrutinio finale conseguendo un giudizio di:

a) **promozione alla classe successiva:** in tal caso verranno pubblicati all'albo della scuola i voti riportati in tutte le materie con l'indicazione "promosso" e verrà attribuito il punteggio del credito.

b) **non promozione alla classe successiva:** nel caso in cui il giudizio finale, nella valutazione complessiva, non permetterà la promozione alla classe successiva. In tal caso, non verranno pubblicati all'albo della scuola i voti riportati in tutte le materie ma soltanto l'indicazione "non promosso".

Tabella A: Corrispondenza tra livelli, giudizi, voti

livello	Giudizio	Voto
1	Nulla (copia o consegna in bianco)	3
	gravemente insufficiente	4

2	Insufficiente	5
3	Sufficiente	6
4	Discreto	7
	Buono	8
5	Ottimo	9
	Eccellente	10

Tabella B: Corrispondenza tra livelli e prestazioni per obiettivi

Conoscenza	1	Non mostra alcuna conoscenza
	2	Mostra conoscenze frammentarie e superficiali
	3	Mostra una conoscenza completa ma non approfondita
	4	Mostra una conoscenza completa e approfondita
	5	Mostra una conoscenza completa, coordinata e approfondita
Comprensione	1	Commette gravi errori
	2	Commette errori anche nello svolgimento di compiti semplici
	3	Non commette errori nello svolgimento di compiti semplici
	4	Svolge compiti complessi, ma incorre in imprecisioni
	5	Svolge compiti anche complessi senza errori o imprecisioni
Applicazione	1	Non riesce ad applicare le conoscenze in situazioni nuove
	2	Applica le conoscenze in compiti semplici ma commette errori
	3	Applica le conoscenze in compiti semplici senza errori
	4	Applica contenuti e procedure in compiti complessi con imprecisioni
	5	Applica correttamente procedure e conoscenze in problemi nuovi
Analisi	1	Non è in grado di effettuare analisi
	2	Effettua analisi parziali
	3	Effettua analisi complete ma non approfondite
	4	Effettua analisi complete ed approfondite ma con aiuto
	5	Distingue gli elementi di un insieme e stabilisce tra essi relazioni
Sintesi	1	Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite
	2	Effettua sintesi parziali ed imprecise

	3	Sintetizza le conoscenze ma deve essere guidato
	4	Effettua sintesi autonome con incertezze
	5	Organizza in modo autonomo e completo conoscenze e procedure
Valutazione	1	Non è capace di autonomia di giudizio anche se sollecitato
	2	Se sollecitato e guidato effettua valutazioni non approfondite
	3	Se sollecitato e guidato effettua valutazioni approfondite
	4	Effettua valutazioni autonome pur se parziali e non approfondite
	5	Valuta autonomamente, in modo completo ed approfondito

Tabella C: Criteri generali di valutazione degli obiettivi cognitivi

Punteggi in decimi	Punteggi in 20esimi	Conoscenze	Capacità	Competenze
3	1-6	Nessuna. Foglio in bianco o ritirato	Nessuna. Foglio in bianco o ritirato	Nessuna. Foglio in bianco o ritirato
3,5	7	Gravemente errate ed espressione sconnessa	Non si orienta	Non sa cosa fare
4	8	Conoscenze frammentarie e gravemente lacunose con errori ed espressioni improprie.	Compie analisi errate, commette errori e sintesi scorrette.	Tenta di applicare le conoscenze minime, ma con gravi errori ed in modo scorretto.
4,5	9	Conoscenze superficiali, improprietà di linguaggio.	Analisi parziali, sintesi imprecise.	Applica autonomamente le minime conoscenze, con qualche errore.
5	10	Conoscenze incomplete, non approfondite, espone in modo superficiale e con un lessico scarno	Fatica a cogliere il significato, non gestisce semplici situazioni nuove.	Non riesce completamente ad applicare le conoscenze minime.
5,5	11	Conoscenze incomplete, non approfondite, espone in modo superficiale e con un lessico scarno	Analisi parziali, sintesi imprecise.	Applica autonomamente le minime conoscenze, con qualche errore.
6	12	Conoscenze complete, ma non approfondite, espone in modo semplice e corretto.	Coglie il significato, gestisce semplici situazioni nuove.	Applica correttamente ed autonomamente le conoscenze minime.

6,5	13	Conoscenze più che sufficienti, ma non approfondite, esposte in modo semplice e corretto.	Coglie il significato, gestisce semplici situazioni nuove.	Applica correttamente ed autonomamente le conoscenze.
7	14	Conoscenze complete generalmente discrete ed esposizione corretta con proprietà linguistica.	Coglie le principali implicazioni, compie analisi coerenti.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni.
7,5	15	Conoscenze più che discrete ed esposizione corretta con proprietà linguistica.	Coglie le principali implicazioni, compie analisi coerenti.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con piccole imperfezioni.
8	16	Conoscenze complete, qualche approfondimento autonomo, esposizione corretta con proprietà linguistica.	Coglie le implicazioni e rielabora correttamente.	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi in modo corretto.
8,5	17	Conoscenze complete, con approfondimento autonomo, esposizione scorrevole con utilizzo di linguaggio specifico.	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte ed analisi approfondite; rielaborazione corretta, ed autonoma.	Applica autonomamente in modo autonomo e corretto le conoscenze a problemi complessi indicando qualche soluzione alternativa.
9	18	Conoscenze complete, con approfondimento autonomo, esposizione scorrevole con utilizzo di linguaggio specifico.	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte ed analisi approfondite; rielaborazione corretta, completa ed autonoma.	Applica autonomamente in modo autonomo e corretto le conoscenze a problemi complessi indicando diverse soluzioni alternative.
9,5	19	Conoscenze complete, con approfondimento autonomo, esposizione scorrevole con utilizzo di linguaggio accurato e specifico.	Coglie le implicazioni, compie correlazioni esatte ed analisi approfondite; rielaborazione corretta, completa ed autonoma.	Applica autonomamente in modo autonomo e corretto le conoscenze a problemi complessi indicando originali soluzioni alternative.
10	20	Conoscenze complete, approfondite autonomamente, esposizione scorrevole con l'utilizzo di un lessico ed appropriato.	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.	Applica in modo e corretto le conoscenze a problemi complessi; trova soluzioni migliori.

Tabella D: Criteri di valutazione in sede di scrutinio

Livello medio degli obiettivi cognitivi raggiunti: risultati delle verifiche orali, scritto-grafiche, pratiche (vedansi le tabelle A, B, C)	1	Nulla – Gravemente insufficiente
	2	Insufficiente
	3	Sufficiente
	4	Discreto – Buono
	5	Ottimo
Impegno: atteggiamento dello studente nei confronti dello studio, della volontà di migliorarsi, della volontà di apprendere, della capacità di modificare i comportamenti in vista dell'obiettivo da raggiungere.	1	Non rispetta le scadenze. Si sottrae con pretesti alle verifiche. Non svolge le esercitazioni assegnate. Si dimostra costantemente impreparato.
	2	Non sempre svolge le esercitazioni assegnate. Si prepara solo in prossimità delle verifiche o le evita per non compromettere valutazioni già sufficienti
	3	Sfrutta al minimo indispensabile le proprie potenzialità. Rispetta mediamente le scadenze anche se talvolta deve essere sollecitato
	4	Solo eccezionalmente non rispetta le scadenze. Non si sottrae alle verifiche. Svolge regolarmente le esercitazioni assegnate.
	5	Cerca di migliorare costantemente il proprio profitto. Ha iniziative personali. Risulta sempre preparato.
Metodo di studio ed autonomia operativa: capacità dello studente di organizzare il proprio lavoro sulla base di scelte selettive	1	Non sa prendere appunti e non riesce a tenere ordinato il proprio materiale di studio. Non sa distinguere i concetti principali da quelli secondari. Memorizza le nozioni in modo scollegato e frammentario
	2	Non sa selezionare le informazioni. Perde con facilità il filo del discorso se interrotto.
	3	Sa tenere aggiornato il proprio materiale di studio. Sa prendere appunti in modo più ordinato e selettivo. Anche se è ancora dipendente dal testo, dimostra di sapersi orientare.
	4	Sa prendere appunti in modo ordinato, dimostrando di saper selezionare le informazioni. Sa utilizzare il linguaggio appropriato e compiere semplici collegamenti
	5	Utilizza in modo autonomo gli strumenti suggeriti (sottolineatura, schemi, diagrammi, scalette, ...) scegliendo quello più adatto allo scopo. Sa integrare le sue conoscenze con altro materiale proveniente da fonti diverse. Riesce a compiere collegamenti in modo autonomo
Progresso apprenditivo: misura la qualità del miglioramento dei livelli di apprendimento dello studente rispetto alla situazione di partenza	1	Nulla: non ha migliorato in alcun modo la preparazione iniziale.
	2	Insufficiente: ha migliorato in misura molto limitata i livelli cognitivi di partenza.
	3	Accettabile: ha migliorato i livelli cognitivi di partenza in modo tale da raggiungere una valutazione sufficiente.
	4	Consistente: ha migliorato i livelli cognitivi di partenza in modo tale da raggiungere una valutazione discreta/buona.
	5	Significativo: ha migliorato i livelli cognitivi di partenza in modo tale da raggiungere una valutazione ottima.
Rapporto con il materiale scolastico: misura il rapporto dello studente con l'occorrenza per il lavoro in classe	1	Non porta mai né i manuali né quanto altro serve per operare in classe
	2	Frequentemente non porta i manuali e/o quanto altro serve per operare in classe
	3	E' quasi sempre provvisto dei manuali e/o di quanto altro serve per operare in classe
	4	Si presenta in classe con il necessario per lavorare ma in alcuni casi il materiale non corrisponde del tutto alle richieste dei docenti

	5	E' sempre provvisto di tutto l'occorrente
Interesse: misura la motivazione dello studente allo studio della disciplina ed all'attività didattica	1	Nulla
	2	Insufficiente
	3	Accettabile
	4	Consistente
	5	Significativo

Tabella E: Criteri di valutazione della condotta*

Voto	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none"> - massimo numero possibile di presenze e assoluta puntualità - massimo rispetto dei Regolamenti scolastici - massima partecipazione attiva alle lezioni - nessuna sanzione disciplinare - nessuna nota sul registro
9	<ul style="list-style-type: none"> - massima frequenza e assoluta puntualità - massimo rispetto dei Regolamenti scolastici - soddisfacente e costante partecipazione attiva alle lezioni - nessuna significativa sanzione disciplinare - massimo una nota sul registro
8	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfacente frequenza e soddisfacente puntualità - massimo rispetto dei Regolamenti scolastici - soddisfacente e costante partecipazione attiva alle lezioni - nessuna significativa sanzione disciplinare - massimo 2 note sul registro - meno di 150 ore di assenza
7	<ul style="list-style-type: none"> - scarsa frequenza e scarsa puntualità, per assenze o ritardi o uscite anticipate non derivanti da impedimenti motivati - massimo rispetto dei Regolamenti scolastici - scarsa partecipazione attiva alle lezioni, scarso rispetto nei confronti del docente e dei suoi compagni di classe - sanzioni disciplinari - da 3 a 5 note sul registro
6	<ul style="list-style-type: none"> - scarsa frequenza e scarsa puntualità, per assenze o ritardi o uscite anticipate non derivanti da impedimenti motivati - scarso rispetto dei Regolamenti scolastici - nessuna partecipazione attiva alle lezioni - sanzioni disciplinari, incluso l'allontanamento dalle lezioni - oltre 5 note sul registro
5	<ul style="list-style-type: none"> - gravi e numerose sanzioni disciplinari - assoluta mancanza di puntualità e frequenza - nessun rispetto di regolamento e persone - oltre 6 note sul registro

I criteri presentati nella precedente tabella sono puramente indicativi e non necessariamente vincolanti, essendo il Consiglio di classe a determinare il voto di condotta, basandosi sulla quotidianità scolastica dell'alunno durante l'intero anno scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti otto, nove e dieci. L'otto segnala, però, una presenza in classe poco costruttiva o per passività o per eccessiva esuberanza. Il sei e il sette sono considerate valutazioni negative. Vengono attribuite solo se precedute da gravi provvedimenti disciplinari o da numerose note sul Registro di Classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie dei minorenni, o ancora a causa di una frequenza e una puntualità irregolari.

I singoli docenti hanno il compito di annotare sul Registro di Classe ogni informazione utile alla formulazione dei giudizi di condotta. Si suggerisce, per una maggiore efficacia dei provvedimenti, che le ammonizioni abbiano sempre carattere nominativo e non generico per la classe e che riportino fatti accaduti e non valutazioni sugli stessi.

I lavori socialmente utili saranno utilizzati quale strumento correttivo principale nei casi di sanzione disciplinare.

11) Definizione del credito formativo

Criteri di attribuzione del credito formativo e del credito scolastico agli studenti del triennio conclusivo.

- 1 **Credito formativo**: il credito formativo **deriva da esperienze acquisite al di fuori della scuola** frequentata, ma dotate delle seguenti caratteristiche:
 - esperienze *qualificate*, ovvero significative e rilevanti
 - esperienze *debitamente documentate* (l'attestazione deve essere fornita dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera, deve contenere una breve descrizione dell'esperienza fatta ed indicarne il periodo. L'autocertificazione è possibile solo per le esperienze effettuate nella pubblica amministrazione)
 - esperienze *non saltuarie, ma prolungate nel tempo*
 - esperienze *coerenti con l'indirizzo di studi frequentato*

Tali esperienze devono essere conseguite non solo nell'ambito della formazione professionale e del lavoro in settori coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ma anche nell'ambito del volontariato, della solidarietà, della cooperazione, dello sport dell'ambiente e delle attività culturali ed artistiche, cioè in settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla sua crescita umana, civile e culturale.

- 2 **Credito scolastico**: il credito scolastico è un **punteggio che si attribuisce alla fine di ciascuno degli ultimi tre anni di corso ad ogni allievo promosso nello scrutinio finale** ed è assegnato secondo precise modalità:
 - a la media **dei voti conseguita dallo studente** al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, consente il suo inserimento in **una banda di oscillazione** secondo la tabella A (allegata al Decreto 62/17).

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Il D.lgs. n.62/17, considerato che i nuovi punteggi entrano in vigore nel 2018/19 e che l'attribuzione del credito riguarda gli ultimi tre anni di corso, dispone la conversione del credito attribuito negli anni precedenti (classe IV).

Il singolo consiglio di classe, all'interno della banda di appartenenza dello studente in base alla media dei voti conseguita al termine dell'anno scolastico, può tener conto di alcuni **indicatori** per attribuire il valore più alto consentito dalla banda di oscillazione:

- ✓ assiduità della frequenza scolastica;
 - ✓ interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
 - ✓ partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola;
 - ✓ merito nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
 - ✓ eventuali crediti formativi presentati e certificati.
- c. il consiglio di classe, tenendo conto degli indicatori sopra elencati, attribuisce il punteggio aggiuntivo all'interno della banda di appartenenza dello studente secondo la seguente tabella.
- b. Il credito, non attribuito nello scrutinio di giugno in caso di 'sospensione del giudizio', viene assegnato nell'integrazione dello scrutinio finale di inizio settembre secondo la Tabella A (allegata al Decreto 62/17).

Per facilitare il riconoscimento dei crediti formativi, gli studenti saranno tenuti all'inizio di ogni anno scolastico a segnalare al consiglio di classe le esperienze che intendono svolgere per ottenerne un preventivo parere.

12) Area della integrazione didattica e dei progetti

PROGETTO ACCOGLIENZA

Talvolta accade che dalle prime esperienze in una nuova struttura derivino le condizioni per il futuro successo o insuccesso scolastico di un alunno. Questo progetto ha il fine di introdurre in maniera graduale lo studente all'interno del Liceo, facendogli prendere visione delle caratteristiche strutturali, organizzative e didattiche del

nostro Istituto. Ciò serve principalmente a motivare adolescenti che solo in minima parte hanno fatto una scelta consapevole e che, messi di fronte ad un'organizzazione complessa come quella scolastica, rischiano di disorientarsi compromettendo la buona riuscita degli studi.

Gli obiettivi principali sono:

- valorizzare le conoscenze già possedute;
- motivare lo studente dimostrando non quello che deve fare nell'anno scolastico, ma quello che dovrà saper fare alla fine del quinquennio;
- motivare lo studente all'apprendimento di nuove conoscenze;
- introdurre lo studente alla comprensione dei percorsi metodologici - didattici, ai tempi e alla qualità del lavoro e fargli acquisire un adeguato metodo di studio;
- rendere lo studente consapevole che tutte le discipline, comprese quelle di studio, concorrono alla sua formazione;
- superare le eventuali lacune esistenti;
- stabilire un rapporto utile e costruttivo fra scuola e famiglia.

Il progetto è rivolto a tutti gli studenti delle classi prime e si sviluppa nell'arco di un mese di attività coordinate dagli insegnanti in vista della programmazione didattica successiva, all'interno dei consigli di classe, al fine di facilitare la progettazione di tematiche interdisciplinari.

PROGETTO "MISSIONE SALUTE"

Il progetto Missione Salute si propone di discutere con i ragazzi di un argomento attuale, di particolare interesse alla loro età, stimolando nel contempo una maggiore capacità critica.

Le finalità di questo importante progetto sono:

- abituare gli studenti ad intendere la cultura ed i suoi sviluppi come patrimonio fondamentale;
- abituare gli studenti a trovare connessioni fra ambiti disciplinari differenti;
- abituare gli studenti ad individuare percorsi tematici interdisciplinari;
- fornire una formazione-informazione su temi inerenti l'educazione alla salute;
- aiutare gli studenti a porsi in modo più consapevole verso le proprie scelte in tema di alimentazione;
- migliorare le proprie conoscenze e acquisire maggiore consapevolezza sui temi della salute;
- sviluppare capacità critiche nei confronti dei mass media;
- sensibilizzare gli studenti in merito a scelte che possono mettere a rischio la loro salute psico-fisica;
- individuare eventuali situazioni di disagio e attivare percorsi personalizzati di recupero.

Gli argomenti trattati riguardano:

- "Il mio rapporto con il cibo": abitudini alimentari;
- Sostanze nutritive e valori nutrizionali del cibo;
- Iponutrizione e morte per fame;
- Le malattie a trasmissione sessuale;
- L'alimentazione nello sport;
- Malattie e progressi della medicina;
- Sostanze psicoattive: farmaci e droghe;

- Le patologie legate ad una cattiva alimentazione;
- Anoressia, bulimia e obesità.

13) Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES)

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali, dopo aver preso visione della documentazione ASL, ogni insegnante elabora il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e lo illustra in occasione del consiglio di classe di ottobre per l'approvazione.

All'interno delle Programmazioni differenziate vengono elaborati progetti speciali che consistono in interventi sia di carattere metodologico e dei contenuti, sia sull'orario interno dello studente.

Prevedono la possibilità di costruire percorsi personali funzionali ai bisogni specifici di ogni ragazzo all'interno della struttura scolastica.

14) Disabilità psichiche e fisiche

Per gli alunni che presentano disabilità psichiche o fisiche, sarà il Consiglio di classe a predisporre un Piano Educativo Individualizzato (PEI), valutando ogni singolo caso sulla base della documentazione presentata con l'intento di mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Favorire l'inclusione rappresenta certamente una colonna portante di ogni istituzione scolastica.

Per quanto concerne la tematica della disabilità psicofisica si rimanda al sito internet del Ministero dell'Istruzione (www.miur.it).

15) Area della comunicazione con le famiglie

I rapporti scuola-famiglia sono importanti per l'efficacia dell'attività didattica.

Sia la scuola che la famiglia, infatti, sono figure fondamentali nel processo di crescita dell'alunno dal punto di vista culturale e personale.

Solo la stretta collaborazione di ambo le parti permetterà allo studente di vivere gli anni di scuola come esperienza arricchente e formativa nel segno della continuità tra i valori trasmessi dall'ambiente domestico e quelli forniti dalla realtà scolastica.

Tra le concrete finalità che si intendono conseguire, sul piano della comunicazione scuola-famiglia, si possono indicare le seguenti:

- far conoscere il Regolamento, il Progetto Educativo dell'Istituto, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- assicurarsi che la famiglia sia al corrente di eventuali esiti negativi conseguiti dagli allievi;
- assicurarsi che la famiglia sia al corrente di eventuali comportamenti negativi degli allievi (rifiuto di interagire coi docenti, grave calo motivazionale, scorrettezze gravi nei confronti di compagni, docenti, ambienti scolastici);
- informare la famiglia di anomalie della frequenza (ritardi frequenti non giustificati, eccessivo numero di assenze o di uscite anticipate che possono compromettere l'andamento scolastico);

- informare la famiglia delle difficoltà o lacune riscontrate e concordare eventuali percorsi individualizzati di recupero, sostegno o tutoring;
- creare un clima di fiducia reciproca nella consapevolezza e certezza dell'uniformità di intenti il cui fine è il 'bene' dei ragazzi;
- favorire l'interazione fra le componenti scolastiche che cooperano all'interno degli Organi collegiali;
- favorire il contatto fra i genitori rappresentanti e gli altri genitori
- tenere aggiornato costantemente il registro elettronico

Il rapporto con le famiglie degli allievi verrà assicurato secondo le seguenti modalità:

- comunicazioni scritte protocollate e consegnate agli allievi con tagliando da restituire in modo da verificare la presa visione dei genitori;
- lettere a casa per comunicazioni ufficiali;
- comunicazioni telefoniche da parte della Segreteria e della Dirigenza;
- comunicazioni on-line attraverso il sito web del Liceo;
- monitoraggio delle assenze e dei voti tramite il Registro Scolastico on-line;
- appuntamenti da concordare periodicamente con i docenti;
- appuntamenti da concordare con la Dirigenza;
- colloqui generali
- Consigli di classe aperti nelle date stabilite dal Coordinatore Didattico;
- Consiglio d'Istituto nelle date stabilite dal Coordinatore Didattico;
- Relazione fra genitori Rappresentanti e genitori delle rispettive classi secondo le modalità stabilite dagli stessi;
- Comunicazioni attraverso il libretto scolastico (vedasi apposita sezione "comunicazioni scuola-famiglia")

16) Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (ex Alternanza scuola lavoro)

Viene istituito un gruppo di lavoro che si occuperà dell'Alternanza scuola lavoro – Impresa Formativa Simulata. Il Collegio Docenti ritiene opportuno concentrare la propria organizzazione all'interno del percorso di Impresa Formativa Simulata, visto che il nostro liceo da diversi anni offre comunque la possibilità di svolgere degli stage lavorativi, in alternanza scuola lavoro, principalmente, ma non esclusivamente durante la pausa estiva.

Nello specifico si tratterà di supportare l'organizzazione e gestione dell'attività guidando gli studenti in alcune fasi della costituzione dell'azienda e della stesura del business-plan. Informare gli studenti sulla struttura organizzativa e l'attività svolta dall'azienda, le strategie di mercato e le politiche commerciali praticate. Individuare la disponibilità del tutor aziendale ad accogliere gli studenti presso la propria o altre strutture e ad incontri presso la sede scolastica per informare/sviluppare argomenti di gestione/marketing/comunicazione. Si cercherà di individuare ogni anno un'impresa Tutor in grado di valorizzare il più possibile il prodotto/servizio attorno al quale gli alunni vorranno creare la propria Impresa Formativa Simulata.

Gli stage lavorativi saranno comunque attivati, principalmente durante la pausa estiva per non gravare eccessivamente sulla quotidianità degli studenti.

Con l'obiettivo di valorizzare l'attitudine sportiva della nostra utenza verranno equiparate allo stage lavorativo anche le esperienze sportive agonistiche delle nostre alunne e dei nostri alunni.

Per gli studenti atleti di alto livello, le attività di PCTO potranno comprendere gli impegni sportivi, sulla base di un progetto formativo personalizzato condiviso tra la scuola di appartenenza e l'ente, Federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI che segue il percorso atletico dello studente. Le attività sportive praticate ad alto livello, per l'intensità dell'impegno e della motivazione, per il livello di responsabilità e per le sollecitazioni psico-fisiche ad esse sottese, possono infatti contribuire allo sviluppo di adeguate competenze nelle seguenti aree di riferimento:

- Influenza/leadership;
- Managerialità/gestione;
- Pensiero sistemico;
- Comportamento/persona.

Requisiti indispensabili:

- stipula di specifica convenzione;
- nomina di un Tutor esterno e di un Tutor interno.

17) Rapporto di Autovalutazione, Piano di Miglioramento e Rendicontazione sociale

Un team di docenti lavorerà alla predisposizione del Piano di Miglioramento sulla base di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione. Nello specifico gli obiettivi individuati si prefiggono di aumentare i punteggi raggiunti nelle prove invalsi di italiano e matematica, monitorare maggiormente i percorsi post diploma dei nostri studenti, potenziare la presenza di lezioni interdisciplinari e cercare di valorizzare maggiormente la sinergia con il territorio di appartenenza: principalmente imprese locali e organizzazioni del privato sociale.

18) Formazione docenti e personale ATA

Al fine di perseguire e raggiungere gli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione si cercherà di potenziare le opportunità di formazione e di aggiornamento sia dei docenti che del personale didattico e amministrativo. Principalmente si tratterà di individuare i corsi di formazione nelle seguenti aree disciplinari: Primo Soccorso ed emergenza Covid, CLIL, DSA/BES, utilizzo defibrillatore e primo soccorso (sia docenti che personale ATA).

19) Registro elettronico

A partire dall'anno scolastico 2017/018 verrà utilizzato un nuovo e più funzionale registro elettronico che consentirà di ottimizzare gli aspetti procedurali della quotidianità scolastica, abbattere lo spreco di carta e snellire la mole lavorativa della segreteria didattica. Sarà inoltre possibile per i genitori controllare in tempo reale assenze, ritardi, entrate/uscite e votazioni.

20) Viaggi d'istruzione, uscite didattiche e laboratori sportivi

Facendo riferimento al “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”, emanato con il D.P.R. 275/1999, che ha configurato la completa autonomia delle scuole, non viene stabilito un numero massimo di alunni per ogni docente accompagnatore. Sarà il Coordinatore Didattico, con il supporto dei docenti del Consiglio di Classe, a stabilire di volta in volta il numero congruo di accompagnatori a seconda dell'esperienza intrapresa dagli studenti.

21) Insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) veicolata in lingua straniera secondo la metodologia CLIL.

Per l'anno scolastico 2022/2023 la materia individuata dal Consiglio di Classe è Fisica, in compresenza con la professoressa di Lingue e Letterature straniere come supporto per la lingua inglese.

22) Educazione civica

Il quadro normativo Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”, (d'ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge). Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma

di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. Aspetti contenutistici e metodologici I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE

Diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

Il percorso si è sviluppato nel rispetto della normativa e delle linee guida in materia cercando di raggiungere nelle varie discipline curriculari una serie di competenze così riassumibili:

- imparare ad imparare;
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo responsabile
- risolvere i problemi
- individuare relazioni e collegamenti
- acquisire e interpretare l'informazione

Dal punto vista giuridico\sociale ci si è concentrati su competenze personali, interpersonali e interculturali che riguardano tutte le forme di comportamento e che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e

costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario (tramite strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica).

Dal punto di vista tecnico/scientifico ci si è indirizzati verso la capacità e la disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

L'ambito matematico ha permesso di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico matematiche, l'accento è stato posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

Dal punto di vista linguistico la comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si è basata sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta. La comunicazione nelle lingue straniere ha richiesto anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.

L'ambito artistico ha permesso invece di acquisire consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

In tutte le discipline si è privilegiata la lezione frontale con l'utilizzo di PC e LIM per la condivisione di presentazioni, mappe concettuali, schemi, materiali didattici. Inoltre sono stati effettuati lavori di gruppo, specialmente per lo svolgimento di esercizi in classe quali la realizzazione di schemi, riassunti e/o mappe concettuali.

L'UE ha individuato le competenze chiave che dovrebbero essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento, nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto competenze chiave di cittadinanza che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione:

Ambito	Competenze Chiave Europee	Competenze Chiave di Cittadinanza	Indicatori	Valutazione
	Imparare ad imparare	Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di	Organizza il proprio apprendimento utilizzando fonti diverse, selezionando le informazioni raccolte e pianificando i tempi.	Livello avanzato 10 - 9
Organizza in modo autonomo e accurato il proprio lavoro selezionando gli strumenti più adatti anche in funzione dei tempi disponibili.			Livello intermedio 8 - 7	
Utilizza le informazioni e i dati ricavati per organizzare il proprio lavoro in			Livello base	

Costruzione del sé		informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	modo essenziale.	6
			E' in grado di operare se opportunamente guidato/a.	Livello minimo 5
	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.	Pianifica le fasi di realizzazione di un'attività, formula ipotesi, ne prevede i probabili effetti, opera scelte consapevoli e verifica i risultati ottenuti.	Livello avanzato 10 - 9
			Individua correttamente le diverse fasi di realizzazione di un'attività, ne traccia il percorso e valuta i risultati ottenuti.	Livello intermedio 8 - 7
			Coglie le fasi essenziali nella realizzazione di un'attività: pianificazione, esecuzione e verifica dei risultati raggiunti.	Livello base 6
Coglie la sequenza delle fasi di una procedura e prevede gli effetti di una situazione se opportunamente guidato/a.			Livello minimo 5	
Relazione con gli altri	Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere Consapevolezza ed espressione culturale	- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).	Si esprime oralmente e per iscritto in modo chiaro, originale ed efficace utilizzando i diversi linguaggi in contesti appropriati. Comprende messaggi complessi e di vario genere.	Livello avanzato 10 - 9
			Si esprime oralmente e per iscritto in modo corretto e appropriato utilizzando i diversi linguaggi, comprende messaggi di vario genere e rappresenta emozioni, stati d'animo e concetti in modo chiaro.	Livello intermedio 8 - 7
			Utilizza in modo semplice ed essenziale i diversi linguaggi per rappresentare procedure, concetti, emozioni e stati d'animo.	Livello base 6
			Comprende semplici messaggi e organizza i contenuti se opportunamente guidato/a.	Livello minimo 5

Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.	Partecipa in modo costruttivo alle attività di gruppo assumendo iniziative personali nel rispetto dei diritti e delle altrui capacità.	Livello avanzato 0 10 - 9
		Rispetta i punti di vista degli altri e ricerca soluzioni condivise per la realizzazione delle attività collettive.	Livello intermedi 0 8 - 7
		Contribuisce alla realizzazione delle attività collettive nel rispetto dei diversi punti di vista.	Livello base 6
		Interagisce con il gruppo ma va aiutato/a a svolgere il proprio ruolo nella realizzazione delle attività.	Livello minimo 5
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.	Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita sociale rivendicando responsabilmente i propri diritti e attendendo ai propri doveri.	Livello avanzato 0 10 - 9
		Agisce in modo responsabile riconoscendo diritti e bisogni altrui e rispettando limiti e regole.	Livello intermedi 0 8 - 7
		Partecipa alla vita del gruppo rispettando limiti e regole.	Livello base 6
		Consapevole dei propri limiti, va rassicurato/a per acquisire maggiore autonomia.	Livello minimo 5

2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di

informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. Le presenti Linee guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione allegato al decreto legislativo n. 226/2005, rinviando all'a.s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, degli obiettivi specifici di apprendimento dei Licei (D.M. n. 211 del 7/10/2010), dei risultati di apprendimento degli Istituti tecnici (direttive del 2010 e 2012) e degli Istituti professionali (D.M. n.766 del 23/8/2019). La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia. La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. Negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline

giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento. Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore. La valutazione La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'istruzione. Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009. Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico. La scuola dell'infanzia Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con

l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. 6 Allegato B Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli. 7 Allegato C Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. Partecipare al dibattito culturale. Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico,

psicologico, morale e sociale. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Essendo la disciplina di Educazione Civica trasversale a tutti gli insegnamenti e soprattutto in considerazione della necessità di declinare in azioni le competenze acquisite, concorrono alla proposta di voto finale anche il saper applicare in pratica gli argomenti teorici studiati. Ciò premesso il voto finale non può essere considerato come la mera media matematica delle valutazioni ottenute durante l'anno scolastico, ma deve esprimere le competenze complessive acquisite dallo studente durante l'intero anno scolastico, prendendo altresì in considerazione le attività extra-scolastiche.

23) Didattica digitale integrata

La Didattica Digitale Integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento, verrà eventualmente proposta agli studenti, in base all'evoluzione del quadro epidemiologico, come modalità didattica complementare supportata da strumenti digitali e dall'utilizzo delle nuove tecnologie che integrano e potenziano l'esperienza scuola in presenza, nonché a distanza in caso di nuovo lockdown (zona arancione o rossa), secondo le modalità legate alla specificità del nostro liceo, assicurando sostenibilità alle attività proposte e attenzione agli alunni fragili e all'inclusione.

Col presente Piano vengono fissati criteri e modalità per la DDI affinché la proposta didattica dei singoli docenti si inserisca in un quadro pedagogico e metodologico condiviso che garantisca omogeneità e condivisione dell'offerta formativa, rimodulando le progettazioni didattiche al fine di porre gli alunni, in presenza e a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento ed evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto svolto tradizionalmente in presenza.

Gli strumenti caratterizzanti la DDI proposta sono:

- il registro elettronico Classe Viva Spaggiari
- la piattaforma G Suite
- video lezioni sincrone con docenti
- video lezioni sincrone con docenti ed esperti nel caso di progetti
- attività laboratoriali
- attività asincrone che gli studenti possono svolgere autonomamente, singolarmente o in gruppo, su

consegna e indicazioni dei docenti

- attività interdisciplinari
- attività previste da progetti
- attività extracurricolari di arricchimento didattico e formativo

Google offre alle scuole un prodotto in hosting G Suite for Education con 14 applicazioni e altri servizi aggiuntivi a disposizione della scuola. E' completamente gratuito, si utilizza online ovunque, in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo e sistema operativo. Non necessita di alcuna installazione. Non si ricevono annunci pubblicitari.

E' protetto: assicura privacy e security essendo un ambiente chiuso e controllato.

La posta degli studenti è limitata al dominio della scuola.

La posta dei docenti è invece aperta anche all'esterno del dominio.

Rende disponibile uno spazio cloud illimitato a studenti e docenti e offre un pacchetto editor completamente compatibile con gli altri pacchetti, che in più offre la possibilità di creare e condividere diversi prodotti, in particolare di lavorare in condivisione simultaneamente su un prodotto da dispositivi e luoghi diversi.

I docenti possono visionare in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo il lavoro degli studenti ed eventualmente apporre correzioni e suggerimenti.

Le applicazioni Google che possono essere utilizzate in DDI sono:

Chrome : browser ottimizzato per tutte le Google App; tramite accesso con il proprio account permette di aggiungere i propri preferiti ed estensioni ovvero funzioni personalizzate che aumentano le potenzialità di utilizzo di G Suite in tutte le materie. Gmail : gestione della posta con account istituzionali (la posta degli studenti è chiusa al dominio).

Calendario : agenda sulla quale inserire eventi, promemoria privati o condivisi.

Drive : spazio di archiviazione sul cloud illimitato,

Documenti , Fogli di lavoro , Presentazioni : editor che permettono di collaborare, condividere e lavorare in tempo reale con docenti, studenti, DS e il personale degli uffici di segreteria.

Moduli : applicazione per creare moduli e sondaggi con raccolta delle risposte e grafici, per creare e somministrare quiz e verifiche con punteggi e autocorrezione.

Classroom : applicazione che permette agli insegnanti di gestire le attività, i materiali, la comunicazione e le verifiche delle proprie classi, assegnare compiti e voti, inviare feedback e tenere sotto controllo il lavoro degli studenti a distanza.

Google Keep : applicazione per creare note, per prendere appunti, inserire un promemoria audio o vocale che verrà trascritto automaticamente, aggiungere testo, foto e immagini, creare elenchi e checklist, recuperare testo (funzione OCR) e altro.

Meet : videochiamate e messaggi sicuri per far proseguire l'apprendimento al di fuori della scuola.

nsori esterni tramite Bluetooth per condurre esperimenti nell'ambiente circostante.

YouTube : applicazione che permette di iscriversi ai propri canali preferiti, creare playlist, modificare e caricare video e condividerli tramite Classroom.

Si devono tenere distinti due casi:

Poiché in ogni classe è presente la LIM ed il computer, che viene attrezzato con videocamera e microfono, la

modalità delle lezioni on line potrà essere seguita da casa anche dagli studenti assenti per malattia o per isolamento/quarantena. Questo aspetto rappresenta certamente un'opportunità trasversale a tutte le classi dell'istituto.

DDI a distanza: nel caso, invece, in cui si rendesse necessario sospendere nuovamente, anche in parte, le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche,

Si procederà con una didattica a distanza strutturata secondo l'orario scolastico dalle 8.20 alle 14.00.

Occorrerà rimodulare gli obiettivi didattici come segue: spetta ai consigli di classe individuare i contenuti essenziali delle discipline nonché individuare le modalità per il perseguimento dei seguenti Obiettivi:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- garantire l'apprendimento anche degli studenti con bisogni educativi speciali con l'utilizzo delle misure compensative e dispensative indicate nei PDP, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei PEI e PDP, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- privilegiare un approccio didattico basato sugli aspetti relazionali e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa distribuita e collaborativa che valorizzi la natura sociale della conoscenza;
- contribuire allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare criticamente le informazioni nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo i fatti dalle opinioni e documentandone sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni;
- favorire una costruzione di significati e di sapere fondata sulla condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e la loro partecipazione attiva, attraverso il costante dialogo con l'insegnante;
- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- mantenere il rapporto con le famiglie attraverso le annotazioni sul Registro, garantendo l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.

Nel caso in cui la DDI divenga unico strumento di espletamento del servizio scolastico a seguito di nuovi eventuali situazioni di lockdown, i docenti, oltre alle modalità valutative più tradizionali e convenzionali, potranno decidere di valutare i materiali di rielaborazione prodotti dagli studenti dopo l'assegnazione di compiti/attività (anche a gruppi o a coppie) ed i processi che scaturiscono dalla capacità di "lettura del compito", le strategie d'azione adottate, il livello di interpretazione/rielaborazione dei contenuti raggiunto. Sarà anche possibile, utilizzando strumenti digitali e applicazioni previsti al punto che ogni singolo docente riterrà utili, proporre test e/o

interrogazioni orali e sperimentare forme di autovalutazione, evidenze di ogni studente da utilizzare in sede di scrutinio finale, tenendo traccia quindi del percorso svolto dai ragazzi e dei loro prodotti.

Le prove di verifica sommativa dovranno essere progettate in maniera tale da far emergere la reale acquisizione dei contenuti proposti e il reale livello di sviluppo delle competenze. Sono pertanto da privilegiare, anche in rapporto all'avanzamento del percorso scolastico degli studenti:

-l'esposizione orale sincrona e dialogata dei contenuti, individuale o per piccoli gruppi, a seguito di studio autonomo, ricerca o approfondimento;

-la stesura di elaborati o lo svolgimento di questionari ed esercizi in modalità sincrona con strumenti che consentano al docente di monitorare in tempo reale l'attività degli studenti (ad es. Documenti di Google o Moduli);

-la produzione di elaborati digitali, individuali o di gruppo, compiti di realtà a seguito di consegne aventi carattere di novità e complessità (ovvero che richiedano attività di ricerca, rielaborazione e approfondimento personale dei contenuti, la mobilitazione di competenze e una restituzione finale).

In ogni caso le verifiche sommative svolte in modalità di didattica a distanza, una volta corrette, dovranno essere consegnate per l'archiviazione alla scuola esclusivamente in formato pdf o immagine (f.to .JPG - .JPEG - .PNG). L'esportazione in formato pdf è possibile anche dagli editor di Google inclusi i google moduli.

Come repository sarà utilizzato Google drive.

Criteria e griglia di valutazione degli apprendimenti

Anche nell'ambito della didattica digitale integrata, la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento degli studenti.

La valutazione ha sia una dimensione formativa, ovvero in itinere relativamente al processo di apprendimento di ciascuno studente, per capire ciò che è stato appreso, ciò che rimane in sospeso e come migliorare, che una dimensione sommativa, espressa con un voto o un giudizio, che tende invece a verificare se, al termine di un segmento di percorso (un modulo didattico o un'altra esperienza significativa), gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti e a che livello.

La valutazione delle verifiche e delle attività in DDI farà riferimento a griglie di valutazione delle competenze raggiunte elaborate ad hoc dai dipartimenti e dai Consigli di Classe.

24) Mobility Manager

Si occuperà di promuovere *la mobilità sostenibile nelle scuole*, collaborando con il manager d'area per fornire all'amministrazione locale *soluzioni di mobilità urbana più congeniali alle esigenze scolastiche* anche in relazione alla presenza di studenti con disabilità.

25) Mobilità studentesca internazionale

Prima della partenza:

1. Lo studente che intende trascorrere un periodo di studio all'estero (preferibilmente durante il quarto anno del corso di studi) deve comunicarlo alla segreteria didattica **entro il 20 febbraio dell'anno scolastico precedente** a quello in cui si svolgerà la mobilità attraverso **una segnalazione scritta**, indirizzata al Dirigente scolastico e

redatta utilizzando il modulo in allegato.

È importante che lo studente e la famiglia scelgano un percorso di studi il più possibile coerente con quello svolto nel nostro Istituto.

2. Lo studente e la famiglia sono tenuti a prendere visione del **parere motivato del consiglio di classe** sull'opportunità di affrontare l'esperienza di mobilità (**ALLEGATO 2**). Si rende noto che il parere espresso dal consiglio di classe non è vincolante per la famiglia: tuttavia, qualora la famiglia, nonostante il parere negativo del consiglio di classe, decidesse di far comunque frequentare al proprio figlio l'anno all'estero, si assumerà la piena responsabilità delle eventuali difficoltà scolastiche che lo studente potrebbe incontrare al rientro a scuola dal periodo di mobilità all'estero.

3. Un docente incaricato prende contatto con l'alunno e con la sua famiglia per fornire le prime indicazioni e per consegnare copia del protocollo sulla mobilità in cui sono ribaditi gli adempimenti che lo studente e la famiglia devono assolvere prima, durante e dopo il periodo di mobilità.

Il docente incaricato provvede inoltre a fornire allo studente e alla famiglia **i programmi minimi** (Nei programmi minimi sono indicati i contenuti indispensabili a garantire il successo scolastico nel proseguimento dello studio delle varie discipline nella classe successiva. Tali programmi, stabiliti dai vari dipartimenti disciplinari, sono reperibili nelle Programmazioni disciplinari di dipartimento.) in cui sono precisati, per ogni materia, i contenuti disciplinari essenziali che lo studente è tenuto a conoscere per il proseguimento degli studi nella classe successiva: su tali contenuti specificati nei programmi disciplinari, lo studente dovrà sostenere prove/colloqui scritti e/o orali al rientro dalla mobilità, al fine di valutare le competenze acquisite, pur mantenendo l'obiettivo di valorizzare l'esperienza culturale svolta. Non sono previsti esami di idoneità al rientro.

4. Lo studente che desidera studiare all'estero deve essere stato promosso all'anno successivo (possibilmente senza sospensioni del giudizio) e deve iscriversi regolarmente alla classe successiva. Qualora lo studente concluda l'anno scolastico in corso con debiti formativi a giugno, è tenuto ad effettuare le prove di recupero del debito secondo il calendario stabilito dall'istituto che cercherà, per quanto possibile, di favorire l'esperienza in mobilità. In caso di non ammissione alla classe successiva, dato che lo studente non potrà frequentare all'estero la classe che ripete, dovrà rinunciare all'esperienza di studio all'estero.

Durante il periodo di mobilità

5. Lo studente si impegna ad utilizzare al meglio le opportunità di crescita e di apprendimento fornite dal periodo di studio all'estero.

6. Lo studente si impegna a mantenere i contatti con scadenze regolari (a metà trimestre/quadrimestre/semestre) con il coordinatore di classe per informarlo del percorso svolto nella scuola ospitante e per ricevere indicazioni sui programmi e sugli argomenti effettivamente svolti nelle singole discipline dalla classe di appartenenza in Italia, sulle modalità e sui tempi delle prove.

7. Lo studente si impegna a tenersi aggiornato sull'attività didattica svolta (programmi e argomenti) nelle singole discipline nella classe di appartenenza tramite mail con i docenti, attraverso le Classroom delle varie materie a cui è invitato ad iscriversi e tramite i compagni di classe.

8. Lo studente e la famiglia provvedono all'iscrizione alla classe successiva nel mese di giugno, secondo le indicazioni reperibili dalla segreteria scolastica.

Al rientro dal periodo di mobilità:

9. A giugno, al rientro dal periodo di mobilità, lo studente è tenuto a consegnare alla segreteria didattica la

seguinte documentazione rilasciata dalla scuola frequentata all'estero:

- 1) la pagella o certificato corrispondente con le valutazioni per ogni disciplina svolta;
- 2) i programmi svolti per ogni disciplina svolta;
- 3) un certificato di frequenza (che potrebbe già essere inserito nei precedenti documenti richiesti);
- 4) eventuali valutazioni e attestati relativi ad altri progetti o attività scolastiche.

Una copia della documentazione, assolutamente necessaria per l'inserimento dello studente nella classe successiva, verrà inserita nel fascicolo dello studente in segreteria.

10. Durante le vacanze estive, lo studente rientrato dalla mobilità annuale si impegna a recuperare gli argomenti indicati dai docenti come indispensabili, in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero sui quali ha già ricevuto indicazioni da parte del coordinatore e dei vari docenti del consiglio di classe al fine di affrontare la classe successiva con successo.

Per gli studenti in mobilità semestrale o trimestrale, i docenti del consiglio di classe valutano un periodo di tempo congruo che consenta loro di riallinearsi con la preparazione della classe entro la fine dell'anno scolastico.

11. Lo studente rientrato dalla mobilità annuale si impegna ad effettuare le prove richieste che avranno luogo nel periodo tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, secondo il calendario stabilito dall'istituto. Le prove riguarderanno i contenuti essenziali delle discipline, indispensabili per poter affrontare con successo la classe successiva, sulla base di quanto precedentemente indicato dai vari docenti del consiglio di classe, prima della partenza e al rientro.

12. Durante il colloquio, lo studente provvede inoltre a presentare la propria esperienza di mobilità mediante una relazione scritta o una presentazione orale articolata indicativamente nei seguenti punti:

- 1) la scuola ospitante;
- 2) la comunità ospitante;
- 3) approfondimento di un tema di educazione civica;
- 4) le competenze acquisite;
- 5) altre osservazioni personali e presentazione del materiale portato. Durante il colloquio, lo studente potrà esporre la sua relazione oralmente o attraverso una presentazione in formato digitale corredandola di fotografie, quaderni, materiale scolastico ricevuto e di tutto quanto ritenga utile per presentare al meglio il percorso scolastico effettuato all'estero.

ADEMPIMENTI DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima della partenza dello studente:

1. Una volta ricevuta dalla segreteria la notifica dell'intenzione dello studente di partecipare ad un programma di studi all'estero, il consiglio di classe esprime un parere motivato sull'opportunità di intraprendere tale periodo di mobilità da parte dello studente medesimo tenendo in considerazione i seguenti parametri:

- 1) andamento scolastico (media dei voti e voto di condotta);
- 2) autonomia nello studio e nell'organizzazione del lavoro;
- 3) capacità di perseguire obiettivi;
- 4) capacità di attenersi alle regole, di assimilare nuove regole, di autoregolarsi;
- 5) atteggiamento di apertura e autentico interesse verso le altre culture e capacità di relazionarsi positivamente con gli altri.

2. Un docente incaricato prende contatto con l'alunno e con la sua famiglia per fornire le prime indicazioni e per consegnare copia del protocollo sulla mobilità in cui sono ribaditi gli adempimenti che lo studente e la famiglia devono assolvere prima, durante e dopo il periodo di mobilità.

Il docente incaricato provvede inoltre a fornire allo studente e alla famiglia i programmi minimi (Nei programmi minimi sono indicati i contenuti indispensabili a garantire il successo scolastico nel proseguimento dello studio delle varie discipline nella classe successiva. Tali programmi, stabiliti dai vari dipartimenti disciplinari, sono reperibili nelle Programmazioni disciplinari di dipartimento.) in cui sono precisati, per ogni materia, i contenuti disciplinari essenziali che lo studente è tenuto a conoscere per il proseguimento degli studi nella classe successiva: su tali contenuti specificati nei programmi disciplinari, lo studente dovrà sostenere prove/colloqui scritti e/o orali al rientro dalla mobilità, al fine di valutare le competenze acquisite, pur mantenendo l'obiettivo di valorizzare l'esperienza culturale svolta. Non sono previsti esami di idoneità al rientro.

3. Il coordinatore di classe riceve informazioni dallo studente in mobilità con scadenze regolari, riguardo al percorso scolastico svolto nella scuola ospitante e potrà dare ulteriori indicazioni sui programmi e sugli argomenti effettivamente svolti nelle singole discipline dalla classe di appartenenza in Italia, sulle modalità e sui tempi delle prove.

Durante il periodo di mobilità dello studente:

4. Il consiglio di classe segue il percorso formativo che lo studente sta svolgendo all'estero attraverso i contatti tenuti dal coordinatore di classe che mantiene una comunicazione con lo studente in mobilità informandolo circa lo svolgimento dei programmi e aggiorna i colleghi del consiglio sull'esperienza in atto.

Al rientro dello studente dal periodo di mobilità:

5. Il consiglio di classe, tramite il docente incaricato, acquisisce informazioni sui programmi di studio svolti e sulle valutazioni conseguite nella scuola estera al fine dell'ammissione dell'alunno nella classe successiva valutando anche le competenze acquisite dallo studente durante l'esperienza di studio all'estero e considerando tale esperienza nella sua globalità valorizzandone i punti di forza.

6. Gli studenti in mobilità annuale sosterranno le prove insieme ai compagni con debito secondo il calendario stabilito dall'istituto, mentre gli studenti in mobilità inferiore all'anno svolgeranno le prove entro la fine dell'anno scolastico _____ in _____ corso.

7. In linea con la nota del Ministero dell'istruzione, dell'Università e Ricerca del 10 aprile 2013, il consiglio di classe esprime una valutazione globale ed attribuisce il credito scolastico tenendo conto degli esiti delle seguenti valutazioni:

- **la valutazione dei risultati delle prove scritte** (valutazione espressa dai docenti che hanno effettuato le prove scritte, con voto finale derivante dalla media dei voti delle materie sottoposte ad accertamento);

- **la valutazione del colloquio** in cui saranno valutate soprattutto le discipline non oggetto di prova scritta;

- **le valutazioni conseguite presso la scuola estera** (se l'alunno ha frequentato la materia corrispondente nella scuola estera, con programma equipollente, si può recepire il voto assegnato dalla scuola stessa con eventuale integrazione durante il colloquio orale qualora il docente titolare della disciplina lo ritenga opportuno);

- **la valutazione dell'intera esperienza di mobilità** che lo studente presenterà al consiglio di classe attraverso **una relazione scritta o una presentazione orale**. Il consiglio di classe esprimerà una valutazione su tale presentazione e, tenendo conto anche dell'impegno e della serietà con cui lo studente ha affrontato le prove scritte

e il colloquio orale, attribuirà il voto di condotta e di Educazione civica;

- valutazione dell'interesse dimostrato dallo studente nel mantenere i contatti con i docenti del consiglio di classe e con la classe durante la sua permanenza all'estero.

Si tratta comunque di valutazioni volte a valorizzare l'esperienza in mobilità studentesca internazionale.

Il consiglio di classe provvede infine ad attribuire il credito scolastico: il consiglio di classe individua la banda di oscillazione sulla base del voto attribuito in seguito alla valutazione globale. Per valorizzare l'esperienza, ove non sussistano elementi contrari o negativi anche legati ad eventuali lacune riportate nelle materie accertate, viene assegnato il massimo della banda.

8. In base al punto 7 della nota MIUR n. 3355 del 28 marzo 2017, nel quale viene indicato che l'esperienza di studio all'estero "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline" quali "imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente sociale, utilizzando 'le mappe' di una cultura altra", si assegnano allo studente 90 ore di PCTO per un intero anno scolastico all'estero, 45 ore per il semestre e 30 ore per il trimestre.

Per quanto riguarda lo stage di PCTO, gli studenti che rientrano dalla mobilità all'estero effettuano il tirocinio formativo/impresa formativa simultanea di PCTO con il resto della classe, se la classe non ha ancora svolto tale esperienza. Qualora la classe avesse già effettuato il tirocinio formativo mentre lo studente era all'estero, lo studente non è tenuto a svolgerlo.

9. Per le mobilità internazionali che rientrano nei progetti ERASMUS attivati per gli studenti che ne abbiano fatto richiesta e che siano stati successivamente selezionati secondo i criteri stabiliti, si assegnano un massimo di 90 ore di PCTO, ciò in ragione del valore significativo di tali esperienze. L'attività degli studenti non si limita infatti alla sola frequenza per un determinato periodo in una scuola di un paese estero, ma contempla anche, al rientro degli stessi, la successiva fase di accoglienza in Italia e di inserimento nella classe di appartenenza di uno o più studenti stranieri di omologa provenienza.

Ai sensi della Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n° 31/2003, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene: elaborato e deliberato dal Collegio Docenti; approvato dal Gestore; adottato dal Consiglio d'Istituto.

	<i>Delibera Collegio Docenti all'unanimità</i>	<i>Approvazione del Gestore e adozione del Consiglio d'Istituto all'unanimità</i>
<i>Prima emanazione</i>	<i>06 settembre 2022</i>	<i>07 settembre 2022</i>
<i>Seconda emanazione</i>	<i>4 settembre 2023</i>	<i>5 settembre 2023</i>

Allegato:

Piano di Miglioramento

Piano di Miglioramento (PDM)
Dell'istituzione scolastica BSPM57500D
Liceo delle Scienze Umane opz. Ec. Sociale "G. Brera"

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali, soprattutto nell'area matematico scientifica.

Traguardi

Rientrare nella media dei risultati provinciali.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

Migliorare le competenze chiave sia nell'Italiano scritto che nella Matematica scritta per fornire solide basi sulle quali costruire il percorso didattico di crescita .

Priorità 2

Monitorare maggiormente i percorsi post diploma dei nostri studenti per indirizzare in modo accurato le scelte degli alunni, cercando di valorizzare il territorio di appartenenza.

Traguardi

Cercare di interpretare meglio le necessità, i desideri e le aspettative dei nostri studenti per proporre percorsi mirati rispetto alle attitudini di ogni singolo alunno. Ridurre il tasso di disoccupazione degli ex studenti.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

Sulla base delle indicazioni emerse in fase di orientamento in uscita, indirizzare in modo più specifico le scelte post diploma, cercando di valorizzare maggiormente le risorse a livello provinciale e regionale.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Curricolo, progettazione e valutazione	3	3	9
Inclusione e differenziazione	3	1	3
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3	2	6

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
3. Inclusione e differenziazione

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare la presenza di lezioni interdisciplinari per migliorare la capacità da parte degli alunni di attualizzare e concretizzare il percorso didattico altrimenti esclusivamente teorico, soprattutto in ottica CLIL.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Valorizzare maggiormente le risorse disponibili sul territorio di appartenenza: imprese locali e organizzazioni del privato sociale. Soprattutto nell'ottica dell'Alteranza scuola-lavoro e dell'Impresa Formativa Simulata che dovrebbero rafforzare la sinergia tra la preparazione scolastica e l'introduzione nel mondo del lavoro.

3. Inclusione e differenziazione

Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo in moda da favorire il multiculturalismo e l'integrazione attraverso incontri e testimonianze dirette.

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Docenti delle seguenti discipline: Diritto Economia Politica, Scienze Umane; Lingua e Letteratura Inglese, Lingua e Letteratura Straniera.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuare un'impresa Tutor che possa fare da ponte con l'istituzione scolastica nell'ottica di migliorarne la sinergia all'interno del progetto di Impresa Formativa Simulata. Potenziare i rapporti e la comunicazione con le famiglie, intensificandone il coinvolgimento

3. Inclusione e differenziazione

Organizzare incontri a tema e cicli di conferenze rispetto alla tematiche della multiculturalità e dell'integrazione.

3.2 Tempi di attuazione delle attività

1. Curricolo, progettazione e valutazione

A partire dall'anno scolastico 2022/2023: secondo quadrimestre, cercando di intensificarne la quantità in quello successivo.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

A partire dall'anno scolastico 2022/2023: secondo quadrimestre.

3. Inclusione e differenziazione

A partire dall'anno scolastico 2022/2023: secondo quadrimestre.

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Monitoraggio mensile del lavoro svolto

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Monitoraggio trimestrale dello stato di avanzamento

3. Inclusione e differenziazione

Monitoraggio trimestrale dello stato di avanzamento



4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Consigli di Classe, Nucleo di Valutazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento e Gruppo di Lavoro per L'Alternanza Scuola/Lavoro e Impresa Formativa Simulata.

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto, sito web istituzionale, bacheca scolastica.

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Sito web istituzionale, sito web Indire, SIDI, Ufficio Scolastico Territoriale.

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Nicola Barbaglio	Coordinatore Didattico
Davide De Benedetto	Vice Coordinatore Didattico
Elisabetta Perfumi	Coordinatrice di classe
Betti Alberto	Coordinatore di classe

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

Contesto

Il contesto locale in cui si è operato è stato nel triennio 2019-2022 è stato certamente influenzato in modo determinante dal protrarsi della pandemia da Covid -19 iniziata a marzo 2020, rendendo non semplice il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto concerne le risorse è stato necessario aumentare gli investimenti nelle infrastrutture e nel personale.

Risultati raggiunti

Priorità

Individuare strategie che vertano a innalzare la preparazione di tutti gli studenti durante il percorso dei cinque anni.

Traguardo

Rientrare nella media dei risultati provinciali.

Priorità

Fornire maggiori informazioni agli studenti in un'ottica europea per ampliare l'offerta delle loro opportunità.

Traguardo

Aumentare l'interesse verso viaggi studio o esperienze di stage all'estero.

Prospettive di sviluppo

L'obiettivo del triennio 2022 – 2025 riguarda certamente la necessità di incrementare le competenze chiave di Educazione Civica, soprattutto in termini di cittadinanza attiva e mobilità sostenibile.

Migliorare altresì i risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionale e favorire la mobilità studentesca internazionale.